

AIFI istituisce un tavolo di lavoro sul private debt per favorire la crescita delle imprese italiane

Milano, 16 settembre 2013 – Il consiglio direttivo AIFI si è riunito oggi per affrontare, tra gli altri, il tema dei mini bond, del credit fund e del private debt: tutte azioni alternative per supportare la ripartenza dell'economia reale ma su cui c'è ancora poca chiarezza. In apertura, il presidente ha espresso la sua convinzione, condivisa con alcuni operatori, nel vedere dei segnali di ripresa. In questo contesto, i fondi di private equity sono determinati nel voler affiancare alcune selezionate imprese che sono state capaci di attraversare la crisi, uscendone rafforzate. Uno dei nuovi strumenti che potrebbe essere preso in considerazione è il fondo di private debt.

Per poter approfondire il tema, comprendere chi può accedere a tali strumenti e in che modo, AIFI ha istituito un tavolo di lavoro informale tra i fondi, mettendo insieme chi opera con capitale di rischio e chi sarà attivo nel capitale di debito.

Il tavolo di lavoro è stato voluto e istituito per portare avanti un'azione di sistema con tutti gli operatori finanziari interessati ai nuovi strumenti di debito che non siano solo i mini bond, ma possano essere anche fondi che erogano credito e che vengono chiamati credit fund o fondi di private debt, come abbiamo anche affermato all'incontro promosso dal ministro Saccomanni lo scorso luglio.

"I dati del Centro Studi Confindustria, pubblicati nei giorni scorsi, confermano una leggera ripresa a fine anno e questo ci fa ben sperare" – afferma il presidente AIFI Innocenzo Cipolletta – "mancano però ancora molte condizioni per un miglioramento delle capacità operative delle imprese italiane. Per questo abbiamo istituito un tavolo di lavoro informale sul tema dei fondi di private debt. I nostri fondi di private equity sono attenti verso questa nuova forma di finanziamento per le imprese che necessitano di capitali di credito e di rischio

AIFI
Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital

per agganciare una ripresa che per ora riguarda essenzialmente le imprese esportatrici".

Ufficio stampa AIFI
Annalisa Caccavale
a.caccavale@aifi.it
tel 02 76075324